

GREVE IN CHIANTI

Le rivincite di Bencistà

Tante preferenze nel Pd, ora eletto coordinatore. Forse un futuro da candidato sindaco

MATTEO MORANDINI

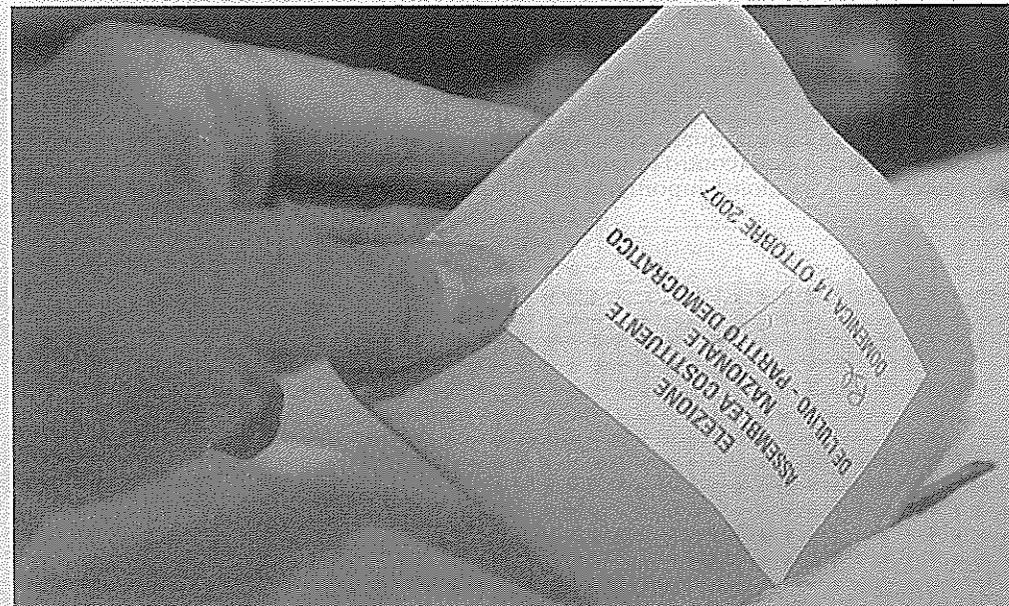
Il Partito democratico a Greve parte da **Alberto Bencistà**, eletto segretario quasi all'unanimità dall'assemblea dei delegati del Circolo comunale.

Scherzi della storia, per chi fu l'uomo forte del Pci, sindaco dal '78 al '90, consigliere e assessore regionale dal '90 al 2000, poi espulso dal partito (Ds) per la sua decisione di candidarsi contro **Paolo Saturnini** alla guida di una lista civica. Ed è proprio a Saturnini che va il primo pensiero del nuovo segretario, per dire che il nuovo partito ha fatto il "miracolo" di far ritrovare un saldo rapporto, politico ed umano, tra i due ex sindaci. Bencistà ha vinto con 23 voti su 25 (due bianche, il totale dei delegati è di 32), ma era l'unico candidato perché nessun altro si è presentato.

Forte delle 66 preferenze ottenute in occasione delle elezioni del Circolo comunale, all'inizio di febbraio, Bencistà ha motivato la sua candidatura con l'approssimarsi di una situazione politica in fermento con le elezioni alle porte e, fatto decisamente rilevante, con una intesa ritrovata sulle questioni urbanistiche con il sindaco **Marco Hage**, con il quale dice di aver trovato «una piena adesione alla necessità di aprire un confronto ed un dialogo con la comunità grevigiana».

Bencistà, una bella rivincita nei confronti del suo recente passato.

«Non la chiamerei così, perché in questi anni che sono stato lontano da incarichi o ruoli di primo piano, ho avuto due preoccupazioni: approfondire le questioni politico-culturali che stavano alla base del fallimento dell'esperienza comuni-



HA VINTO CON 23 VOTI SU 25 (due bianche, il totale dei delegati è di 32); ma era l'unico candidato perché nessun altro si è presentato



EX SINDACO Alberto Bencistà

sta, ed "esplorare" mondi nuovi, tanto che le mie esperienze prima nell'area socialista poi in quelle della Margherita le ho sempre lette come un avvicinamento all'orizzonte del Partito democratico».

Qualcuno potrebbe leggerlo in altro modo.

«Sì è vero, però proprio per il fatto

che non ho mai ricoperto in questi anni incarichi non ero alla ricerca di una posizione e penso che questo la gente abbia capito, vedendo nei miei passaggi non trasformismo ma curiosità politico-intellettuale e voglia di creare nuove e originali situazioni politiche. Questa elezione a segretario è un po' il coronamento di questo mio percorso».

Il partito nuovo ricomincia dalle facce vecchie?

«Di questo sono consapevole ed il mio primo impegno sarà quello di formare un gruppo dirigente di giovani e donne che credo possano dare il miglior contributo al Pd grevigiano. Nessuno deve essere escluso e ci sarà sempre la massima apertura verso tutte le generazioni e verso quel mondo della società civile che tanto può dare a

questo progetto».

Nel 2009 si vota a Greve, potrà essere Bencistà il candidato sindaco?

«E' prematuro parlare di questo e questo passaggio verrà affrontato al momento giusto, con le regole che ci stiamo dando. Ma se lavoreremo con le capacità che stiamo mettendo in campo adesso, soprattutto nei rapporti umani, nessun passaggio sarà traumatico ma sarà un'evoluzione che arricchirà tutti».

Ma il Pd andrà da solo o in coalizione?

«Le ultime aperture al dialogo sull'urbanistica favoriranno rapporti più distesi anche nella maggioranza e credo che a livello locale vada mantenuto un dialogo molto esteso con tutte le forze politiche del centrosinistra».

redazione.chianti@metropoliweb.it